

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

**Massacro in Argentina**  
30 persone fucilate  
da commandos fascisti

In ultima

**Ancora tensione in Corea**  
per le misure militari  
adottate dagli Stati Uniti

In ultima

**Le decisioni del vertice di Colombo**

## I non allineati cercano nuove vie di sviluppo

L'idea di una «cooperazione orizzontale» tra i paesi appartenenti al movimento per rilanciare insieme e con strumenti nuovi la sfida all'arretratezza economica I rapporti con i paesi industrializzati — Le risoluzioni sulle altre questioni

Dal nostro inviato

COLOMBO, 20. Il vertice dei non allineati si è concluso stanotte, con la adozione di una nuova dichiarazione politica, di una dichiarazione economica, e di un programma di azione, anche esso sulle questioni economiche. Quando la signora Bandaranaike, verso le due di questa mattina, in una *Bandaranaike hall* mondata dalle luci accecanti dei riflettori accesi per le riprese televisive e cinematografiche, ha dichiarato la chiusura del quarto incontro dei capi di Stato e di governo dei non allineati, le sottocommissioni erano ancora al lavoro per la messa a punto finale dei documenti, ma i non allineati avevano già trovato l'accordo sulla nuova politica economica, e sulla loro posizione di fronte ai grandi problemi.

Come era prevedibile fin dalle prime battute del vertice, l'aspetto più positivo ed avanzato della riunione è individuabile nelle decisioni adottate in tema economico. L'idea di una «cooperazione orizzontale» tra i paesi non allineati, per affrontare insieme e con mezzi e strumenti nuovi la sfida del sottosviluppo e la offensiva dei grandi interessi costituiti dai paesi sviluppati e delle multinazionali, restringere, se non colmare, il fosso tra mondo sviluppato e quello che non lo è, è stata accolta con ad allargarsi ed approfondirsi, creare le basi di un nuovo ordine economico internazionale.

Il vertice ha sottolineato con la unanimità dettata dalla occasione imposta dalla situazione mondiale, l'interdipendenza dei problemi. Ne consegue la richiesta fondamentale che la distensione si estenda dalla sfera geografica nella quale essa viene applicata, a tutto il mondo, e che la eguaglianza degli Stati nella cooperazione internazionale venga affermata, e rispettata.

I non allineati intendono sfuggire una via intermedia e più diretta nella ricerca delle soluzioni giuste ed eque ai problemi mondiali in questo momento storico. Vengono ritenuti non inevitabili, e viene respinta l'idea che la pace internazionale possa essere assicurata solo se si associano a dei blocchi e aderiscono ad alleanze militari con le grandi potenze. Il fondamento del sistema del mondo risiede nella cooperazione internazionale. Queste è il terreno comune. Quello della diversità è stato riflesso dal dibattito, sul quale abbiamo riferito nei giorni scorsi: dall'esistenza di problemi comuni e locali, o di principio, che il vertice non ha voluto affrontare ed ha demandato ad altre sedi e ad altri organismi. A volte, equivalenti a voli contrari, che sono state registrate nel momento dell'approvazione dei documenti, e nei relativi a singoli problemi, e nella diversità di approccio, che permangono, come ha dimostrato il dibattito, in un territorio estremamente ristretto sul flusso ininterrotto di dollari.

Le «riserve» indicano la dimensione del problema: è stata approvata, nonostante le manovre sotterranee e di corridoio per sabotarla, una proposta per affermare il diritto all'autodeterminazione di Portorico, un diritto al quale gli Stati Uniti si oppongono ferocemente, e tra i venti «riserve» vi sono quelle di Marocco, Arabia Saudita, Kenya, Kuwait e, sorprendentemente ma non tanto tenendoci conto dei pressioni e dei tentativi di «destabilizzazione» in atto nell'America Latina e nei Caraibi, del Perù. Il vertice ha approvato anche una risoluzione sulla Corea che appoggia le tesi della Repubblica popolare democratica, e che le riserve sono state quindi, espressione di un tentativo di equiparare il non allineamento a un disimpegno fattivo. L'unità sostanzia gli Stati Uniti.

Ma, non vi sono state riserve sul tema del razzismo, dell'apartheid, dell'oppressione che si fa sempre più acuta. **Emilio Sarzi Amadè**  
(Segue in penultima)

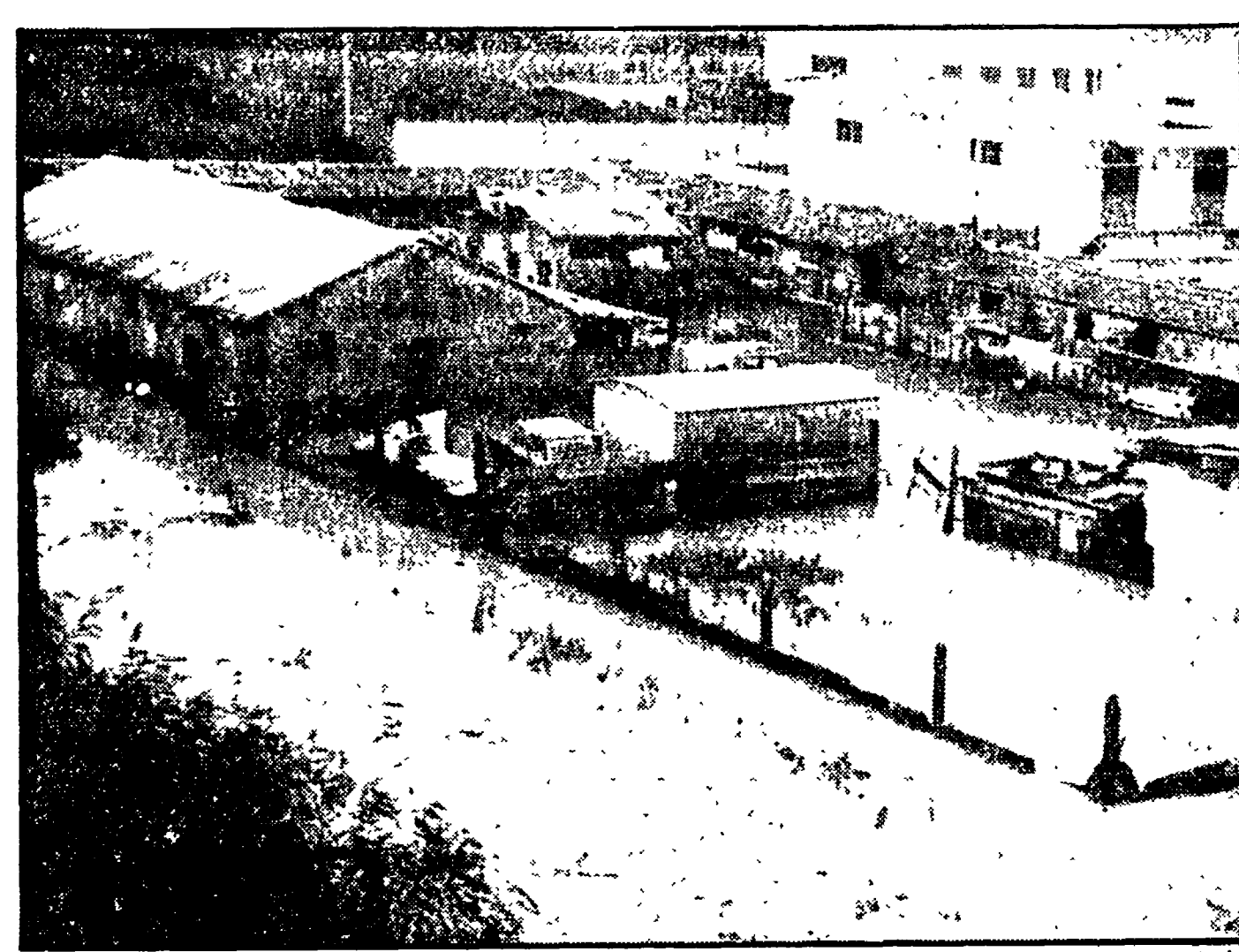
**L'inviato dell'Unità tra i combattenti progressisti**

## Una giornata al fronte sulla montagna libanese

Come si resiste in una zona che i falangisti si propongono di conquistare e che i siriani cercano di bloccare - La vasta influenza del Partito comunista tra la popolazione composta in gran parte di cristiani - Incontro con il comandante palestinese Abu Khaled

**BOMBE A BEIRUT SULLA SCUOLA ITALIANA: SACERDOTE UCCISO, DIPLOMATICO FERITO**

Dal nostro inviato



### Maltempo: nove vittime e distruzioni sulla fascia adriatica e in Puglia

Pesantissimo, e tuttavia ancora provvisorio, il bilancio dei danni che il maltempo ha provocato nelle regioni centro meridionali nella giornata di giovedì e nella notte successiva. Le zone più colpite sono quelle della costa adriatica, dalla Romagna al Taranto. Nove le vittime. Strade allagate, ferrovie interrotte, raccolti irrimediabilmente distrutti. Lo sforzo collettivo di popolazioni, assemblee elettive, forze politiche per far fronte all'emergenza. Gravissimi danni anche a Sava, grosso centro del Tarantino, dove una tromba d'aria ha devastato interi quartieri. Nella foto: una zona completamente allagata dal nubifrago alla periferia di Senigallia. A PAG. 2

**Sorpresi e immobilizzati gli agenti di custodia: già ripresi quattro dei fuggiaschi**

## Graziano Mesina e altri dieci detenuti evadono armati dal carcere di Lecce

Drammatiche ore di tensione in tutta la zona: caccia all'uomo sui tetti del centro della città — Fra i fuggiaschi due accusati per i Nap e un componente del «clan dei marsigliesi» — Aperta un'inchiesta del ministero — Un piano preordinato?

Nostro servizio

LECCO, 20. Con un colpo di mano a lungo preparato undici detenuti capitanati dal bandito Graziano Mesina sono evasi dal carcere di Lecce nelle prime ore del pomeriggio. Armati di coltelli e pistole, al termine dell'ora d'aria, hanno sorpreso con un trabocchetto le deboli difese delle guardie di custodia e le hanno travolte Poi e comminate, per le vie di Lecce, in nel centro della città e oltre, nella periferia e nelle campagne una drammatica caccia che ha visto impegnate ingenti forze di polizia fatte accorrere anche da fuori.

A notte quattro degli evasi erano stati riacquisiti, un quarto assediato sui tetti di Lecce. Ma di Mesina, quanto oramai alla sua terza evasione, e di altri parecchi, banditi sono perse le tracce, almeno per ora; non è escluso che si siano serviti degli altri proprio per avere più «copertura» nella fuga. Come gli undici, si sono procurati le armi, come ab-

biano potuto portare a termine il loro piano di fuga è ancora impossibile dire: una inchiesta è stata immediatamente aperta. I magistrati già interrogano i quattro reclusi in carcere. Il ministro Bonifacio ha spedito subito a Lecce un ispettore del ministero per far luce sulla vicenda. Pare comunque accertato che gli altri, circa 150 detenuti, che si trovavano nella casa di pena sono rimasti estranei all'evasione.

Il manipolo che è riuscito a scappare è agguerrito e abbastanza omogeneo. Insieme con il sardo Mesina, soprannominato la «P.mala del Sud», spiccano i nomi di Maffeo Bellucci, già protagonista di altri clamorosi tentativi di evasione, un personaggio del clan dell'Anonima «scuista» che ha operato a Roma insieme a Berlinghieri e Berenguer; Martino Zicchiella, fomentatore insieme a Giuseppe Sofia, al momento di evasione, di un «Viterbo contemporanea»; e Evandro Bray

(Segue in penultima)

### Scarcerato il costruttore accusato di "autorapimento"

È stato scarcerato ieri sera Renato Filippini, il costruttore romano arrestato il 19 luglio scorso sotto l'accusa di aver simulato il proprio sequestro. L'ordine di scarcerazione, firmato dal giudice Imposimato, è motivato dalla «assoluta infondatezza degli indizi».

Sulla richiesta di scarcerazione avanzata nei giorni scorsi dal legale del costruttore — il sostituto procuratore della Repubblica Armato aveva espresso parere contrario. Il magistrato ha annunciato che presenterà ricorso alla Corte d'appello contro la decisione presa da Imposimato.

Filippini, era stato rapito l'11 maggio, sotto casa, all'EUR. È stato rilasciato la sera del 20 giugno. A PAG. 10

### Chiesta l'extradizione per Berenguer preso negli Usa

Sono state avviate dalle autorità giudiziarie italiane le pratiche per l'extradizione di Jacques René Berenguer, il noto bandito italo-marsigliese ricercato da anni per quattro omicidi e cinque rapimenti, e arrestato a New York dagli agenti del «Narcotic Bureau» dopo che da Roma era partita la conferma sulla sua vera identità. La cattura è stata compiuta da agenti che si sono spacciati per acquirenti di droga e si sono fatti vendere da Berenguer cinque chili di cocaina.

Tra i crimini di cui è accusato Berenguer c'è l'assassinio dell'agente di PS Giuseppe Marchesella, cui seguì il suicidio della giovane fidanzata che aveva assistito al feroce delitto. A PAG. 5

**Dalla Vandea alla ribellione antivaticana di mons. Lefebvre**

## ULTIMO «SCISMA» A PARIGI

Ormai, l'arcivescovo Marcel Lefebvre, nella sua lettera alla Chiesa di Roma e al papa, non intende tornare indietro. Ha confermato che il 29 agosto celebrerà a Lilla una «messa solenne in latino» secondo i canoni del Concilio di Trento a cui è rimasto legato.

Il 3 luglio scorso, dopo che la congregazione vaticana per i vescovi aveva sconsigliato gli ultimi 13 sacerdoti ordinati il 29 giugno da mons. Lefebvre, quest'ultimo aveva dichiarato: «È bene che sul problema della messa si giochi l'eccezione della divergenza tra me e Roma». Dopo che la Santa Sede ha sospeso a divinis l'arcivescovo ribelle a causa della «sua disobbedienza al diretto del Santo Padre di procedere a sacre ordinazioni», mons. Lefebvre, che da tempo attende il responso «il Concilio Vaticano II e le riforme che vi si

collegano», ha continuato a celebrare messe in latino affermando di riconoscersi in Pio V, che attuò la controriforma del Concilio di Trento, e in Pio X, che combatte il modernismo. E poiché Pio X ha parlato di «scisma», commentando l'atteggiamento di mons. Lefebvre, quest'ultimo ha così replicato: «Lo scisma è il Concilio, non noi».

Infatti, mons. Lefebvre, che ha fondato nel 1910 la «Fraternità sacerdotale S. Pio X» e successivamente il seminario tradizionalista di Ecône in Svizzera ordinando ben 69 sacerdoti in base alle norme canoniche preconciliar, non è solo. Ha avuto finora la solidarietà di mons. Ducaud-Bourget, il «parroco» dei tradizionalisti di Parigi che ha così esortato contro la Chiesa di Roma: «Sono essi che, con il Concilio Vaticano II, hanno

lasciato la Chiesa, non noi. Ritardando il nuovo «ordo missae» promulgato dal papa e non disubbidiamo, ma facciamo riflettere il papa e ai vescovi come Pietro nel Sinedrio: «non tacei» (non è taciuto), voi non avete il diritto».

Celebrando il 15 agosto con una messa in latino e canto gregoriano l'Assunzione di Maria a Lanvalley in Bretagna, don D'Argenson, un vecchio sacerdote tradizionalista, si è detto «solidale con mons. Lefebvre», aggiungendo che né lui, né i suoi compagni sacerdoti terranno conto delle sanzioni pontificie. E, dopo aver rilevato che «la fede è più importante del diritto canonico», ha aggiunto: «del resto, a molti di noi non è stata notificata la sospensione "a divinis"».

**Rilasciato dai rapitori dopo 66 giorni il grossista Penteriani**  
A PAG. 11

**Alceste Santini**  
(Segue in penultima)

**Il 21 agosto del 1964 a Yalta**

## Dodici anni fa moriva il compagno Togliatti

Questa mattina a Roma una delegazione del PCI renderà omaggio alla tomba nel cimitero del Verano



I comunisti italiani ricordano oggi il dodicesimo anniversario della morte di Palmiro Togliatti, spensosi il 21 agosto a Yalta sul Mar Nero, dove alcuni giorni prima era stato colpito da un grave male. Questa mattina a Roma, al cimitero del Verano, una delegazione del PCI renderà omaggio alla tomba. Nel numero domenicale di *L'Unità*, per ricordare la figura e l'opera del grande dirigente, il cui insegnamento resta patrimonio di ogni comunista, presenterà alcuni scritti inediti del compagno Togliatti.

**Sui gravi problemi del Paese**

## Scelte impegnative davanti al governo

Nuove manovre e segni di inquietudine nella DC e nel PSDI — Affacco del PRI ad Andreotti sul cumulo

Dopo mesi di stasi pressoché assoluta, per le vicende politiche che (responsabile innanzitutto la DC) hanno determinato una paralisi della vita governativa e hanno portato poi allo scioglimento delle Camere e alle elezioni anticipate, si riprende in questi giorni a parlare dei più gravi e urgenti problemi del paese e soprattutto dei provvedimenti necessari per la loro soluzione. Basta qualche «titolo» dei disegni di legge allo studio del governo in materia di politica economica, di politica di bilancio, di politica industriale e Merzogiorno, occupazione giovanile, riforma dei contratti agrari, riforma sanitaria, ordinamento dei servizi di sicurezza. Su questi, e su altri essenziali, aspetti della crisi che travaglia il Paese, che esigono scelte difficili e non indolenti, si svolge il confronto tra le forze politiche, un confronto che è destinato a influenzare i successivi sviluppi politici. È automatico che determinati settori, sia all'interno della DC sia di altri partiti, manifestino paesemente di essere posti in condizioni di difficoltà proprio in questi fasi: o un'aggravazione delle avvertite incapacità di presentare proposte valide e di affrontare, senza scetticismo e massimalismi, il confronto con le soluzioni indicate dalle altre forze politiche.

Irrequietezza si nota anche nelle file socialdemocratiche. Dopo le ripetute dichiarazioni rilasciate nei giorni scorsi da Don. Preti, è stata la volta del vice segretario «assolutamente trasparente» della parte progressista dei comunisti d'oggi. Dopo queste, che appaiono a ogni passo, «resoluzioni» delle parti, che i comunisti «pre-

(Segue in penultima)

**Nuove comunicazioni giudiziarie per la nube tossica**

MONZA, 20. I giudici inquirenti Rosini e P.M. D'Adda, hanno informato per la nube di Seveso altre due comunicazioni giudiziarie. La prima riguarda il sindaco di Meda, Fabrizio Magrati, per omissione di atti d'ufficio; la seconda, l'ufficio sanitario aggiunto del «consorzio sanitario di Seveso» e unib. Giuseppe Ghetti, per omissione di atti d'ufficio da parte di pubblico ufficiale. Il dottor Ghetti per oltre 15 anni è stato medico di fabbrica di aziende chimiche della Montedison prima e della Sna di Cesano Maderno e Varedo.

**Giancarlo Lannutti**  
(Segue in penultima)

**Iniziativa della Farnesina**

In relazione all'intensificarsi dei bombardamenti e degli scontri nel Libano il governo italiano, attraverso la Farnesina, ha reiterato il suo appello alle parti in conflitto perché corrispondano alle iniziative e alle proposte di tregua. L'Italia sta affiancando queste iniziative anche in contatto con il segretario della Lega Araba.

ALTRI SERVIZI A PAG. 13

ALTRE NOTIZIE A PAG. 6